



Domani l'ex presidente Scalfaro, poi Tina Anselmi ricordando Dossetti

Referendum, 63 iniziative per il no fino al 25 giugno

IL 'No' alla riforma costituzionale prende l'avvio dalla battaglia di Don Giuseppe Dossetti, che 12 anni fa chiese agli amministratori bolognesi di sorvegliare l'incolumità della Costituzione. Il coordinatore del comitato referendario bolognese, Alessandro Baldini, si richiama ad uno dei padri illustri della Carta costituzionale per presentare le 63 iniziative promosse a Bologna e provincia in vista delle votazioni del 25 e 26 giugno. Tra queste, l'incontro con il Presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che domani alle 17.30 presenterà il libro «La mia Costituzione» nella Sala dello Stabat Mater, in piazza Galvani 1. O ancora la testimonianza di

Gli appuntamenti presentati ieri dal coordinatore del comitato

Tina Anselmi al convegno delle donne in programma per il 21 giugno, alle 14.30, nella Sala del Baraccano. L'evento finale è previsto per il 23 in piazza Maggiore a Bologna con il sindaco Sergio Cofferati, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti e William Michelini dell'Anpi. L'invito è stato esteso anche al Presidente del Consiglio, Romano Prodi. Un voto "di so-

L'evento finale il 23 in piazza Maggiore con Cofferati, Draghetti e William Michelini

stanza" per proteggere la Costituzione definita «una delle cose più belle che abbiamo» dall'assessore Libero Mancuso, è quello che hanno chiesto ieri i promotori del referendum durante un'iniziativa cui ha partecipato anche il ministro per le riforme istituzionali Vannino Chiti. «Era il 1994, l'epoca del primo governo Berlusconi, quando la così detta commissione Speroni sferrava l'attacco alla Costituzione italiana», ha ricordato Baldini. «Don Dossetti decise di scrivere

all'allora sindaco di Bologna, Walter Vitali, per chiedergli di sensibilizzare l'opinione pubblica alla creazione di comitati in nome della difesa della Costituzione». Un filo ideale lega quel gesto alla mobilitazione di oggi che, ha ricordato Vitali, «avviene proprio a dieci anni dalla scomparsa di Dossetti». Oggi però a preoccupare il Senatore diessino è lo «strano silenzio» che sembra caratterizzare la campagna elettorale. «Si vuole indurre l'idea nell'opinione pubblica che non è così necessario andare a votare» ha detto Vitali, «mentre tutti i cittadini amanti della Costituzione si devono mobilitare in occasione di questo referendum». Un invito raccolto dal segretario regionale della Margherita, Marco Monari che, nonostante «la macchina sia un po' stanca», invita gli elettori «ad un piccolo ma indispensabile sforzo» per evitare le ripercussioni del «patto tra il "federalismo egoista" di Bossi e il "premierato forte" voluto da Berlusconi». Il segretario della Cisl, Alessandro Alberani, ha testimoniato che nella sua attività di sensibilizzazione sui luoghi di lavoro ha incontrato «poco interesse e poca conoscenza» e ha invitato i sostenitori del 'No' a «coinvolgere le persone in modo semplice». Per questo il comitato referendario ha preparato cartoline illustrate con gli articoli della Costituzione mentre il comitato bolognese Scuola e Costituzione ha avuto l'idea di regalare a 7 mila studenti delle scuole superiori bolognesi un libro con i tre testi in questione: la carta del 1948, la versione attuale e le modifiche votate in Parlamento dal Polo nella scorsa legislatura.

(e.c.)